

PREZZI D' ABBONAMENTO

In Trapani presso l'ufficio della FALCE Anno L. 4.
 Semestre » 2.
 Trimestre » 1.
 Per la Provincia e in tutto il Regno: Anno » 6.
 Semestre » 3.

Un numero arretrato C^m 20.
 Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

TARIFFA DEGLI ANNUNZI

In 3^a pagina, per ogni linea o spazio di linea L. 4, od.
 In 4^a pagina » 30.
 Per la seconda volta e successive . . . » 20.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono dalla Direzione.
 La Direzione è nella Sala di S. Giacomo sede della Biblioteca Circolante.

LA FALCE

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

ESCE OGNI DOMENICA, NELLE ORE ANTIMERIDIANE

L'abbonamento al presente periodico, insieme a quello della BIBLIOTECA CIRCOLANTE costa sole L. 8 all'anno anticipate.

Ci corre il dovere di rendere informati i lettori che la nostra Deputazione Provinciale, vinti i dubbj, da cui era finora trattenuta, s'è decisa ad accondiscendere alla offerta da noi fattale circa alla pubblicazione dei suoi atti ufficiali, per *resoconti sommarij* in questo periodico, a cui s'offrì di pagare il contributo annuo da noi stabilito.

LA DIREZIONE

In cerca di un Sindaco

Non direbbe forse una mezzogna chi dicesse che nella nostra città non siavi mai stato, come oggi un peso così grave a portare, né una cura così difficile e fastidiosa da sostenere come quella di sedere sul più alto degli stalli municipali, ossia di esser Sindaco.

Per trovare un riscontro a questo fatto nella storia di Trapani, bisognerebbe andare molto indietro cogli anni, forse fino a quell'epoca, intorno al 1530, quando le gajere dei corsali di Barberia infestavano tutto all'intorno le nostre spiagge, e un'orda innumerevole di Turchi in viatici dal nostro bestiale vicino, il Barbarossa, e il suo celebre compagno d'arme Dragut minacciavano tutti i giorni di sfondarci le porte, e passarci tutti sotto le loro scimitarre; ovvero a quell'altra epoca, molto più vicina, e non meno dolorosa, quando nella primavera del 1860 i cacciatori del Generale Letizia (di felice ricordanza) accampati entro al nostro Palazzo del Comune ci puntavano i cannoni addosso, senza tante cerimonie. Che dico? neanche allora il riscontro sarebbe facile a trovarlo, giacché i nostri archivj ci dicono che in faccia a' corsali di Barbarossa, in mezzo a tanti pericoli per la nostra città, si trovarono Sindaci e Giurati coraggiosi e solerti che si sottoposero senza difficoltà alla dura posizione; che chiamarono gli uomini alle armi e cinsero la città stessa d'una magnifica cinta di mura e di bastioni che parve una meraviglia; la nostra memoria poi ci ricorda che il sullodato Generale Borbonico trovò qui e Sindaci ed eletti che seppero e star saldi al loro posto e sfidare le sue bravate.

Ma oggi né i corsali di Barberia, né i cacciatori del Re Francesco ci turbano i placidi sonni; né Trapani è stata mai così cheta e tranquilla, come oggidì. D'onde viene dunque la difficoltà di trovare un Sindaco? ecco quello che ci eravamo proposti di rilevare.

Sembrerà duro a sentirlo, ma secondo ciò che a noi pare, da qualche tempo in qua il nostro buon paese è tormentato da una pericolosa malattia, quella che il Giusti chiamava col suo solito buon umore — *la faccena universale*. Se to-

gli qualche più o meno seria spesa di restauro che ci fa di tanto in tanto l'ufficio tecnico, e qualche altra importante opera di costruzione, come il quartiere militare (e ne facciamo le nostre sincere congratulazioni), se toglie la mantenuta polizia delle strade e gli abbellimenti alla marina, opera sempre del predetto ufficio tecnico, l'aquila del Comune è sempre lì colle ali aperte senza mai spiccare il volo.

Un'altra più pericolosa malattia che minaccia di farsi ereditaria, è quella che noi senz'altro chiamiamo *la paura del pubblico*. Ne volete una prova? Pigliate un amico sotto il braccio e così a quattr'occhi, susurrategli all'orecchio: — Vorresti esser fatto Sindaco? — Siete certi che l'amico alza le spalle, e spalanca gli occhi, esclamando: — Dio me ne liberi! — Se quell'amico è un leone, basta quella terribile parola, come uno scongiuro, a farne men che un pulcino.

Ora noi osserviamo: Paura di chi e di che cosa? del pubblico che sta in alto o di quel che sta in basso? né l'uno né l'altro son mai corsi a sbaragliare la casa d'un sindaco e a togliergli un capello. Un po' di maldicenza abituale, se pur si vuole, contro tutti coloro che stanno in alto? E cosa che succede dappertutto e più nei paesi piccoli, dove non c'è altro da fare. Dei giornali e dei giornalisti? parrebbe strano, giacché l'*Esopo* è così piccolo che non dovrebbe far male a nessuno, e l'*Alba* ch'è spuntata di fresco, immersa tutta quanta nei più ardui problemi dell'assetto sociale, come i filosofi d'un tempo nella ricerca della pietra filosofale, può dire come Gesù Cristo: *Il mio regno non è di questo mondo*.*

Ma una malattia più grave di tutte, e più pericolosa è quella che senz'altro vogliamo chiamare dell'*egoismo*. Vi pare che sia di no? Vogliamo che un terzo (che non sia l'*io*) si dia cura di porci l'acqua alle cisterne vuote, di farci pulite le strade, amministrarci il pubblico patrimonio, assisterci alle opere pubbliche e alle pubbliche scuole, e quando vien l'ora di restituire fatica per fatica, e cortesia per cortesia, si dimena il capo, e l'Assessore ha sdegno di essere Assessore e il Sindaco d'esser fatto Sindaco.

Se questo fatto (siamo pure sinceri) rivela un male, quello della trascuranza degli affari del Comune, esso in verità pone in chiaro anche un bene, ed è che l'amministrazione della cosa pubblica nel nostro paese non è oggi, e non è mai stata una buona speculazione, e che in un paese di commercio, quale il nostro è, si commercia sì, ma non sulla cosa pubblica e sul pubblico patrimonio. Questa è tal osservazione che ci fa giustamente superbi della nostra cittadinanza, e ci fa sperare che presto o tardi, quando si cerchi colla lanterna di Diogene, l'uomo, a Dio piacendo, si troverà.

* Pigliamo questa occasione per far la prima volta di capello ai due nostri confratelli, rappresentanti della stampa cittadina, augurando loro salute e prosperità.

Si troverà poi difatto? ne siamo sicuri e siamo anche sicuri che il nostro paese (ciò che spesso non fa) sappia dargli il benvenuto, accettando con gratitudine l'opera di chi si presta senz'altro compenso al bene di tutti. Se coloro che assai spesso fanno giudizi più o meno temerari e tagliano i panni addosso a questa specie di capro emissario che in certi paesi è il povero Sindaco, dandogli fin torto del caldo che non vuol cessare, e dell'acqua che non vuol piovere; se costoro ponessero mente quanti pochi individui ci sieno tra noi disposti a porsi a cavalcioni a quella benedetta aquila municipale, e come la maldicenza sul conto loro potrebbe assottigliarne sempre più le file, ci penserebbero due volte prima di far certi sproloqui.

A quel Sindaco poi, che è di là da venire, non avremmo per nostro conto che un solo consiglio da dare: quello di comperare per suo esclusivo uso e consumo il libro delle favole di Esopo e tenerlo sempre aperto a quella pagina, ove si tratta del *villano che mena l'asino al mercato*. Se a qualcuno non venisse a mente, potremmo fargliela rammentare al prossimo numero.

LA NOSTRA COLONIA AGRICOLA E IL GOVERNO

Gli studj che da noi generalmente si fanno tendono a produrre letterati, matematici, avvocati, medici etc. e non si pensa affatto a produrre buoni agricoltori; e mentre l'agricoltura è la prima sorgente di ricchezza, quasi si ritiene superflua per essa ogni sorta d'istruzione, e chi ne sa di più è il pratico contadino che non sa leggere né scrivere.

Per fare qualche cosa di buono su questo ramo di pubblica istruzione, l'Amministrazione provinciale ha stabilito impiantare una *Colonia Agricola* con lo scopo di produrre una classe di buoni agricoltori che unissero l'abitudine della grave fatica campestre ad un'adequata istruzione elementare e alla conoscenza dei principi fondamentali delle scienze che si riferiscono all'agricoltura, come la pratica del maneggio delle macchine agricole.

La Provincia aveva già ottenuto dal Governo la destinazione all'oggetto in parola di 300 ettare dell'exfeudo Renazzo, già proprietà dei Gesuiti, in virtù della legge che destinò cotesti beni all'istruzione pubblica; e già si è data mano all'opera, riducendo il locale dello istituto San Carlo in Marsala in modo da contenere i ragazzi della prima età, istruendoli in due sezioni separate, l'una per agricoltori, l'altra per mozzini marini; per indi, quelli della prima, divenuti adulti, passare al Renazzo, ove sarebbero andati a lavorare in agricoltura, ricevendo una adeguata istruzione teorico-pratica. Si è cominciata una sistemazione del torrente che traversa il Renazzo.

zo, ad oggetto di togliere la cattiv' aria proveniente dalle acque che restano stagnanti nei gorghi lungo di esso, inaugurando così una specie di lavoro che potrebbe dare alle nostre campagne una vita nuova, e risparmierebbe ai poveri contadini tante malattie e tante morti.

Il Ministero ha incoraggiato caldamente lo impianto di questa Colonia, ed ha mandato dei giovani pagati dal Governo, il quale avrebbe dato sempre lo assegno di cent. 85 al giorno a tutti gli oziosi e vagabondi che sarebbero mandati a lavorare nella Colonia.

È con grande sorpresa però che una recente decisione del Consiglio di Stato vorrebbe annullare ogni cosa, quasi che la colonia agricola non sia uno stabilimento di pubblica istruzione.

Le autorità, cui importa di provvedere, provvedano con la sollecitudine che la cosa richiede, giacché sarebbe immensamente doloroso il vedere svanire in sul nascere un'opera, su cui s'erano concepite tante speranze, e sarebbe insieme una trista fatalità che la povera agricoltura che ci dà da mangiare a tutti e che nel resto della Penisola ha fatto tanto cammino, debba tra noi esser attraversata appena si cerchi farle fare un passo innanzi.

ATTI UFFICIALI

dei Comuni della Provincia.

MONTE SAN GIULIANO

GIUNTA MUNICIPALE.

Deliberazioni prese da gennaio a 19 maggio 1873.

- A 13 gennaio Si permette la fabbricazione gratuita nella Borgata di San Vito lo Capo.
- 17 — Si nomina un Giardiniere per il nuovo giardinetto al Balio ed uno spazzino.
- 23 — Si dà un appalto per opere di arginamento in contrada Lenzi per L. 560.
- — Si tratta del sussidio per sistemazione di strade comunali.
- 30 — Affitto per casermaggio dei Reali Carabinieri in San Vito.
- — Si stabiliscono le condizioni d'appalto per L. 3199, 11, per sistemazione della strada Bonagia-marina.
- 6 febbraio Si stabiliscono le condizioni d'appalto per L. 216, 02, per ripari nella strada Bonagia-Paraporeo.
- — Lo stesso per L. 4086, 06, per la continuazione della strada Colonna.
- 20 — Si stabilisce il Capitolato d'appalto per la costruzione d'ingrandimento del palazzo municipale.
- — Si stabilisce lo impianto d'un fano di paragone nel Reclusorio di S. Rocco.
- 9 aprile Si nomina in via provvisoria una Guardia rurale in S. Vito.
- 5 maggio Si danno L. 400 per la stampa dell'opera: *Encef. memorie storiche* del Mro Castronovo.
- 1 giugno Si fa la consegna del giardino del Balio.

CONSIGLIO COMUNALE DI TRAPANI

SESSIONE ORDINARIA DI PRIMAVERA.

Seduta 3 aprile 1873.

Il Consiglio comunale approvava i conti morali e materiali del 1871 — Procedeva alla revisione della lista elettorale politica del 1873, ed alla revisione del ruolo per gli alloggi militari — Trattava la rinnovazione del quinto dei Consiglieri — Riconfermava il signor Paolo Adragna, che aveva rinunziato, nella carica di Asses-

sore, e nominava anco ad Assessori i Signori Giuseppe Adragna Vairo, e Cav. Agostino Sieri-Pepoli — Nominava i Signori Sac. Nunzio Venuti, Mariano Fiorentino e Giuseppe Avellone a componenti la terna pel Giudice Conciliatore — Nominava il Sig. Vito Lombardo del fu Salvatore ad Amministratore del Conservatorio di Gesù Maria e Giuseppe — Nominava i Signori Bne Girolamo Adragna ed Avv. Giovan Maria Patrico a componenti titolari la Commissione per la revisione della lista dei Giurati, ed a supplenti i Signori Notaro Giovanni Calvino, e Nicolò Ingegnere Adragna.

3 aprile.

Deliberava la disdetta ai Maestri ed alle Maestre delle scuole elementari — Accordava al Signor Baronello Ignazio Testagrossa impiegato nella Segreteria comunale la retribuzione di L. 200 per servizi straordinarii prestati nel Ramo della Polizia Urbana — Accoglieva la dimanda del Bne Prinzi, mettendo all'incanto l'offerta per la manutenzione della strada campestre di Quasarano — Nominava i signori Mariano Fiorentino, Cav. Pampalone Giuseppe e Baldassare Burgarella Nasta a componenti la Commissione per l'esame del Ruolo dei contribuenti la tassa sugli animali da tiro, da sella, e da soma pel 1873, e sui cani per lo stesso anno — Approvava una proposta di maggiori spese per la Caserma Militare — Convalidava la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta per l'infierita al Fonte Saturno — Incaricava a riferire sulla quistione della Congrua dei Parroci il Consigliere Avv. Corleo — Constatava il bisogno in paese dell'apertura di una nuova farmacia, chiesta dal sig. Rocco Malato — Autorizzava la spesa di L. 650 per ristauero del prospetto della Biblioteca Fardelliana.

7 aprile.

Autorizzava la spesa di L. 1000 per la costruzione di un nuovo condotto da via Neve a mare, traversando il piano Mokarta — Autorizzava la spesa di L. 1278 per la costruzione di un docciaio dal cisternone alla fiorella della marina — Deliberava che il servizio della esattoria per gli anni 1874-77 venga provveduto ad asta pubblica — Stabiliva al 3 per 100 l'aggio sul quale deve aprirsi l'asta — stabiliva la cauzione in L. 1000, per le tasse locali.

22 aprile.

Procedeva alla revisione della lista elettorale amministrativa, e per la Camera di Commercio ed Arti per l'anno 1873 — Liquidava alla vedova di Paolo Giorgio, già inserviente delle scuole elementari, la pensione annua di L. 83, 33 — Accordava la gratificazione di lire 4000 agl'impiegati dei Dazii di consumo per maggiori entrate ottenute nell'anno 1872.

24 aprile.

Autorizzava il signor Sindaco a sostenere la lite mossa dai Parroci per congrua — Decretava definitivamente la lista elettorale politica del 1873 — Accordava la concessione di un tratto di terreno, presso i mulini Staiti, chiesto dal sig. Salvatore Adragna, previo l'esperimento d'asta — Classifica fra le comunali la strada detta di Nubia — Autorizzava la Giunta ad acquistare il terreno Fadale per L. 14294, 62 per l'impianto del nuovo Cimitero all'Annunziata.

26 aprile.

Approvava il ruolo dei contribuenti la tassa sugli animali da tiro, da sella, da soma per l'anno 1872 e per L. 5315, 45 e per N.º 794 animali — Approvava il ruolo dei contribuenti la tassa sui cani pel 1873, per L. 273 e per N.º 83 cani — Incaricava l'Avv. Luigi Corleo ad esaminare e riferire sulla dimanda della Deputazione Provinciale per L. 12750 già appartenenti alla eredità Bozzo — Confermando la locazione, come pel passato, dei locali siti al teatro, al Casino di Compagnia e al Commercio marittimo — Autorizzava la spesa di L. 4255, 54 per l'impianto di candelabri in sostituzione dello mensole alla marina, e per l'acquisto di due candelabri a statua — Deliberava applicarsi le maggiori entrate del 1872 in L. 12669, 52 al fondo delle OO. PP. Comunali del 1873 — Deliberava contribuire alla progetto Luigia Ambrosini l'assegno mensile di L. 6, 38, per altri tre anni.

Varietà

NOTIZIE DIVERSE.

Raccomandiamo agli azionisti della *Società Marittima* in via di formazione tra noi il seguente articolo che togliamo al Giornale della *Camera di Commercio ed Arti di Messina*, in data del 5 luglio, N.º 27.

Il Maddaloni — Questo magnifico piroscifo, che ricorda una delle più gloriose battaglie della libertà, è nel nostro porto ed a momenti salperà per Suez, Aden, Punta di Gallas, Rangoon e Batavia.

Lo comanda il generale e senatore Bixio, che lascia la vita militare e politica per ritornare capitano marittimo, mostrando con magnanimo esempio agli italiani che, a rendere stabili la libertà e l'indipendenza acquistate, bisogna far prospera e potente la patria estendendo la sua attività ed i suoi commerci.

Il legno costò circa L. 2,500,000, ma è assai bello e solido. Va carico di carbone e tornerà carico di coloniali. Esso fece un nolo di lire sterline 24 mila.

Il Maddaloni imbarcò jeri un discreto numero di campioni, che il generale s'incarica gentilmente di trasportare, in franchigia di nolo, fino a Batavia e spera far conoscere e pregiare nei varii porti che toccherà.

E dedichiamo ai nostri promotori del nuovo mercato quest'altro articolo del Giornale predetto:

Misura dei grani — Molti capitani ed armatori di Genova hanno recentemente fatto rimostranza al Ministero, perchè sia abbandonato l'antico e vizioso uso di misurare a mano il frumento sbarcato dai bastimenti ed invece introdotto il sistema meccanico di misurazione detto del *cavalletto*, sistema già introdotto con felice successo nei porti francesi ed in quelle delle primarie nazioni marittime.

Consiste il cavalletto in una misura di venti litri, la quale si empie naturalmente per la sola caduta del grano e con un giusto livello, senza bisogno che la mano del misuratore possa pregiudicare o favorire, a suo beneplacito, ora il negoziante ed ora il capitano e divenir causa di contestazioni e litigi.

Facciam voti perchè la giusta rimostranza di quei capitani ed armatori sia prontamente accolta e perchè il novello sistema di misurazione venga introdotto anche nel nostro porto.

CRONACA PROVINCIALE.

Ingegneri stradali e strade comunali. — Si sono già fatti gli esami dei giovani concorrenti a quel posto, cui la legge sulle strade comunali obbligatorie dava il titolo d'*Ingegneri stradali*, ed oggi un decreto ministeriale ha cambiato in quello di *Delegati stradali*, per coloro che non sono forniti di laurea.

Il Governo spinge sempre con tutta la possibile alacrità la esecuzione di questa provvida legge, che ha per iscopo di far sistemare una rete di strade secondarie, la quale darà vita alle nostre campagne, farà sviluppare una grande ricchezza; ma i Comuni fanno invece orecchie da mercante.

Noi procureremo di trattare per disteso questo troppo serio argomento, per mettere in chiaro che all'infuori di Marsala e Castelvetrano, tutti gli altri Comuni della nostra Provincia non si danno alcun pensiero di aprire nuove strade, delle quali abbiamo grandissimo bisogno, mentre il governo, contro cui si grida sempre la croce addosso, ci pensa in verità più di tutti.

Si è dato principio a ribassare ed elargire il mostruoso ponte di Paceco, nella strada provinciale da Trapani a Paceco.

Quest'opera antica, nata prima della strada rotabile, è inutilmente alta, e più stretta della strada istes-

sa, di maniera che nel traversarla si ha da fare una lunga salita ed eguale discesa, d'ond'è che avvengono di frequente urti e disgrazie.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TRAPANI

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso alle Cattedre qui sotto enunciate nell'Istituto Tecnico e nella Scuola Normale Femminile della Provincia di Trapani cioè:

ISTITUTO TECNICO

Stipendi annesi

1. Agronomia, Computisteria rurale e Storia Naturale L. 2000.

2. Geometria descrittiva, costruzione rurale e disegno relativo . . . 4600.

3. Lingua Francese (Incaricato) . . 800.

SCUOLA NORMALE FEMMINILE

1. Religione, Morale e Pedagogia . . 4600.

2. Aritmetica, Contabilità, Geometria, Scienze fisiche e naturali . . 4500.

È proibito ad ogni professore di potere assumere in tutto più di due insegnamenti, sia dentro, che fuori degli Istituti.

I Professori sono obbligati a qualsiasi mutamento di orario, o di programmi che possa avvenire per superiore disposizione.

Il concorso è per titoli.

Le domande oltre ai titoli d'idoneità debbono essere corredate dai seguenti documenti:

1. Atto di nascita) da rilasciarsi
2. Certificato di buona condotta) dal Sindaco;
3. Certificato di penali del Tribunale;
4. Certificato dell'autorità dalla quale il professore è dipeso quante volte fosse stato insegnante in altro istituto.

Le istanze dovranno essere dirette al signor Prefetto Presidente la Deputazione Provinciale di Trapani, e dovranno pervenirgli improrogabilmente non più tardi del giorno 25 luglio p. v. Trapani 22 giugno 1873.

Pel Prefetto Presidente la Deputaz. Prov.
G. ANTINORI

CRONACA CITTADINA.

Al **prospetto della Ferdelliana**, a cui fu fatto cenno nel passato numero, s'è già posto mano dal lunedì scorso, e presto sarà condotto a termine.

A proposito di quei **ristauri**, il Municipio si vorrà arrendere una buona volta alle iterate istanze di lustrare in qualsiasi modo la sottoposta sala di S. Giacomo che se non è una cisterna, ci manca poco ad esserlo?—Ci sta installata da sei anni in qua una delle più civili istituzioni del paese, la Biblioteca Circolante, e il suo povero Direttore da qualche anno in qua chiama ajuto per sé e pei libri di lei. Sarebbe tempo!

La Giunta Municipale il giorno 11 del corrente mese ha pubblicato il manifesto col quale invita gli elettori alla elezione del quinto dei Consiglieri comunali in rimpiazzo dei

Signori Adragna Barone Girolamo
Lipari Antonino
Castagna Felice
Pampalone Giuseppe
Patricio Avv. Gio. Maria
D'Ali Avv. Giulio
Luna Francesco
Messina Avv. Giuseppe

Le elezioni avranno luogo nel giorno 27; ed il Collegio elettorale è stato diviso in tre Sezioni che avranno la loro sede in S. Rocco, Sant'Agostino, e San Matteo.

La nostra **Società Operaia**, secondo annunziamo nel passato numero, oggi, domenica, festeggerà il suo primo decennale. Alle 11 a. m. i soci raccolti sotto al proprio vessillo si recheranno nella sala di S. Giacomo, ove il Presidente, signor Alberto Buscaino, proferrà un breve discorso.

La lapide apposta per questa ricorrenza è la seguente:

L'UN PER L'ALTRO E DIO PER TUTTI.

FESTEGGIANDO

IL SUO PRIMO DECENNALE

LA SOCIETÀ DEGLI ONESTI OPERAI

DI TRAPANI

VOLLE POSTO RICORDO

CHE QUI

IL XXVIII GIUGNO MDCCCLXIII

XXII BENEMERITI CITTADINI

AUSPICI LE PUBBLICHE LIBERTÀ

CONVENNERO

A DARE OPERA ALL'ISTITUZIONE DI LEI

RAFFERMATA SOLENNEMENTE

XVI GIORNI DIPOI

COLL'APPROVAZIONE DELLO STATUTO SOCIALE

L'egregio sig. Buscaino, se farà dei ricordi, vorrà almeno accennare a voce (giacchè non fu fatto sul marmo, come a creder nostro si sarebbe dovuto) al nome del degno cittadino, Salvatore Romano, che a proposito delle sue lezioni popolari sullo Statuto Nazionale che andava dando ivi stesso, seppe ispirare ai suoi ventidue apostoli il desiderio di quell'ottima istituzione, e farsene validissimo sostegno.

Secondo un ultimo deliberato del Consiglio comunale al nostro **Teatro Garibaldi** dovrebbe aversi un anno prosa ed un altro musica, riserbando per quest'ultima tutti i risparmi che sulla dote di annue Lire 8500 si potrebbero ottenere colla prosa. Ora avendo l'anno scorso avuta la musica si pensa per quest'anno ad una compagnia di prosa; e sappiamo che la Giunta in una recente seduta si è occupata della bisogna.

Il 18 del corrente mese nel nostro Palazzo comunale avrà luogo l'esperimento d'asta per l'appalto dell'**Esattoria comunale di Trapani** per gli anni dal 1874 al 1877.

L'agio di riscossione è stabilito al 3 p. 100 sopra l'ammontare delle imposte dirette fissato nel 1874 per Lire 433,820:— sicchè l'introito in favore del futuro Esattore sarebbe almeno di L. 43013 all'anno, oltre a quello delle multe.

Avviso a chi tocca!

La Giunta Municipale con deliberazione del 25 dello scorso mese è chiesto al Prefetto l'autorizzazione per una **riunione straordinaria del Consiglio comunale**.— Fra gli oggetti a trattarsi sono la formazione della nuova terna del Giudice Conciliatore (poichè quelli che la componevano anno rinunziato) e la sistemazione del Vico Lombardo.— Per la prima speriamo che il Consiglio faccia cadere la sua scelta sopra persone che vogliano e sappiano ben disimpegnare la carica.— L'istituzione dei Conciliatori, accolta con tanto favore nelle Provincie continentali, è antica fra noi; e sarebbe in verità deplorabile che ora (mentre viene attuata altrove) ci manchi per deficienza di personale.— È vero che il Pretore ne assume le funzioni: ma le condizioni di quell'ufficio in Trapani son tali, che gli affari, e specialmente questi della Conciliazione, vengono espletati con grandissimo ritardo.— In quanto alla sistemazione del Vico Lombardo diciamo che era oramai tempo.

Storia d'un ombrello.— Una curiosa vertenza si agita in questi giorni sul tappeto verde della Soprintendenza delle nostre scuole elementari. Ecco di che si tratta.

La vigilia di S. Giovanni le ragazze della 3^a classe delle scuole femminili fanno tra loro e col massimo silenzio una innocentissima congiura, quella di far una sorpresa alla loro maestra la Signora Giannina Sartori, facendole dono d'un ombrellino. Con un grazioso stratagemma messo in opera, l'ombrellino è fatto scegliere alla maestra stessa, come avesse a servire a un'altra ragazza figlia del Maestro La Cavera, che in nome d'un'altra sua figlia, allieva della Sartori e congiurata anch'essa, assiste alla scena dello acquisto. Viene il giorno di S. Giovanni e le ragazze stando in iscuola presentano il dono che viene accolto figuratevi quanto cordialmente. La sera la maestra invita le ragazze tutte della sua classe a casa sua, ove dà ad esse ogni anno per simile occasione una piccola festecciuola di famiglia.

Credereste non esser questo un gentile ricambio di affetto e di stima tra una maestra e le sue allieve? Ebbene, ci fu alcuno nella Soprintendenza Municipale delle scuole, che lo credette invece un crimine e peggio. Si andò sul posto, si fecero interrogatorj alle allieve, al bidello, alla maestra che fu tacciata di scrocco, (essa che un giorno in casa sua era ricca e felice!) con modi assai poco convenienti a lei, come alla dignità delle scuole.

Con tutto il rispetto dovuto a quei Signori che si prestano alla cosa pubblica, domandiamo noi ora: sono veri questi fatti? e se sono veri?... Risponda chi deve o risponderà per essi il lettore.

Domande indiscrete.

I provvedimenti igienici, raccomandati da messer Lanza a' prefetti del Regno, saranno messi in pratica nel nostro Comune? Si tollera tuttora la macerazione dello sparto e di altre materie putride nel rione S. Pietro, i magazzini zeppi di pesce salato in città? Si dissecheranno le paludi, che, con tanto sciupio d'acqua, si sono formate quasi alle porte della città.

Alla marina.— Ier sera un forestiere pesseggiando alla marina domandava: In quali giorni della settimana suonerà la Musica e quanto durerà il trattamento?

Gli si rispondeva: Noi si sa solo, ma per consuetudine, che la musica alla marina incomincia imprerabilmente il giorno di S. Giovanni, poi in quali giorni suonerà e dove non si è saputo mai, perchè qui non si cura di darne avviso al pubblico. Circa alla durata del trattamento la è a piacimento de' suonatori. Il Municipio non c'entra, nè ei vuole entrare. A piacimento loro quanti e quali pezzi suonano, a piacimento loro come i pezzi sono eseguiti.

N. B. Si fa allusione solo alla Musica Municipale, badiamo!

Seguitando a parlare della **marina**, si diceva la esser ricca di lampadarj, ma non di gas; poichè si osserva che quando la **musica a piacere** tace, la marina è illuminata come quando la **musica sempre a piacere** suona.

Si rispondeva che qui le cose si fanno spesso senza previdenza, che spesso bisogna distruggere per rifare peggio— Il condotto del gas che prima alimentava poche fiammelle, lo stesso ora deve alimentarne il triplo, domani forse il quadruplo; poi se torna bene, si smuoverà il terreno, si svelleranno, se è possibile, anche le piante e si accomoderà tutto.

Non è un denaro speso per bene?

Tutte le città d'Italia, ove s'ha cura della pubblica salute, fanno più o meno degli apparecchi di precauzione contro il colera che minaccia d'invadere le Provincie di Venezia e Treviso, e noi si sta colle mani alla cintola, perchè esso ci sta finora a rispettosa distanza.

Il nostro Municipio ci vorrà pensare un momento e provvedere?

STATO CIVILE.

Dal 26 giugno al 3 luglio 1873.

Numero dei nati	23.
Idem dei morti	19.
Idem dei matrimoni	3.

Programma del Concerto Musicale che eseguirà il Corpo di Musica della Banda Comunale per la sera del 13 luglio 1873 alla marina.

Marcia, Al campo, Primo — Sinfonia, Vespri Siciliani, Verdi — Finale, Ebreo, Apollone — Mazurka, Erminia, Primo — Romanza - Duetto, Lucrezia Borgia, Donizetti — Valzer, Il Rusignolo, Tulien.

RASSEGNA POLITICA SETTIMANALE.

In questa seconda rassegna ci occuperemo principalmente della nostra Italia e della fine della crisi ministeriale che durò circa 12 giorni.

In un governo costituzionale un cambiamento di Gabinetto indica, o dovrebbe indicare, cambiamento di programma e di partito alla direzione del governo. Qual è il partito che è salito ieri al potere? Non è così facile rispondere, e conviene fare un po' di storia retrospettiva de' partiti della nostra Camera.

Dopo la morte di Cavour, al nostro modo di vedere, tre furono i partiti (e non teniam conto di piccole chiesuole, di defezioni politiche ecc.) che si disputarono il governo della cosa pubblica: cioè *destra pura*, *centro destro* e *sinistra*.

Il partito di destra pura vien detto anche impropriamente *estrema destra*, e ingiustamente *consorteria*, la quale parola potrebbe esser giusta per alcuni di questo partito e non per altri, che sono gentiluomini, onesti e patriotti. Questo partito è diretto dalla deputazione toscana, erede della politica di Macchiavelli; ha per capi Ricasoli, Minghetti e Menabrea e membri Bonghi l'oratore e moralista del partito, Fambri il brillante, Digny il finanziere, Peruzzi il *factotum* ecc. Conta uomini di grande ingegno e coltura, è sostenuto dai due giornali più grandi di formato, la *Perseveranza* e la *Nazione*.

Questo partito à governato quattro volte dopo la morte di Cavour; cioè due volte con Ricasoli, una volta con Minghetti e un'altra volta con Menabrea, e ora nuovamente con Minghetti. Il programma della *destra pura* si conosce dai fatti compiuti. In politica convenzione di settembre, capitale a Firenze, concessioni verso il papa, servitù verso la Francia e Napoleone, a cui voleva erigere un monumento a Firenze. In amministrazione, oltre un miliardo d'imprestito, vendita della ferrovia, cessione della *Regia cointeressata* (colla rispettiva inchiesta ecc.) questo partito è avidissimo di potere, perchè sa di averne de' vantaggi. Appena spirato il *temuto* Rattazzi, tentò salire al potere: riuscì a far cadere Lanza; ma dopo 12 giorni non valse a formar un ministero del suo partito; e ci volle l'autorità della corona, e la condiscendenza dei passati ministri perchè Minghetti non dovesse ritirarsi scornato. Questa è la prova più chiara che questo partito non ha più la fiducia della Nazione, e lo ha detto la stessa Opinione.

Nella stessa parte della Camera vi è un altro partito chiamato *centro destro*. Esso è diretto dalla deputazione piemontese, ha per capi Lanza e Lamarmora e per membri Biancheri il presidente della Camera, Sella il finanziere e la colonna del partito, Correnti l'oratore ecc. Conta uomini di minore ingegno e coltura, salvo il Sella, ma di provatissima onestà e

carattere: non si degna di aver giornali suoi; fu difeso spesso dall'Opinione.

Il centro destro ha governato due volte dalla morte di Cavour, con Lamarmora e Lanza nel 1865 e 66 e con Lanza e Sella dal 1869 fino ad oggi. Il suo programma si giudica pure dai fatti. In politica alleanza colla Prussia e acquisto della Venezia, entrata in Roma e nessuna servitù verso Francia o Prussia. In amministrazione imposte invece di debiti, economie invece di spese.

Questo partito ha dovuto riparare ai mali della *destra pura*, non è avido del potere, cadde pochi giorni addietro, perchè s'accorse che le sue idee di economia e di imposte non erano più sostenute dalla *destra pura* avida di reggere, e dalla sinistra che non ama le imposte. Lasciamo agli onesti il giudicare quali servizi abbia reso al paese il *centro destro*.

Questi due partiti testè descritti hanno però dei punti comuni: entrambi devoti alla Corona che ebbe la rara abilità di trattarli imparzialmente, entrambi liberali e moderati, entrambi unitari e concordi nel combattere la sinistra. Questo ci spiega come questi due partiti si sostenessero spesso a vicenda, e si facessero scambio di deputati e ministri. L'alternarsi di questi due partiti ha creato una vita costituzionale tutta particolare all'Italia, che, secondo noi, fin qui fu un bene, perchè un solo partito al governo sarebbe stato un'oligarchia, e l'andata della sinistra al potere avrebbe forse ritardato, o affrettato male il programma nazionale.

Se non che dopo l'entrata in Roma e la legge sulle guarentigie e sui Generalati, son cessati i punti di divergenza fra la *destra pura* e il *centro destro*, vale a dire: questione della capitale, questione religiosa, napoleonismo che è caduto, imprestiti che la nazione non vuol più fare. Son cessate pure le ragioni che allontanavano la sinistra dal potere, cioè: questione romana, questione religiosa e l'antagonismo fra due partiti di destra. E per il bene della nostra futura vita libera e costituzionale, conviene che si fondano completamente la *destra pura* col *centro destro* e formino il partito di destra, e che la sinistra si prepari con un programma chiaro e definito e con una tattica parlamentare migliore a salire sull'albero della *Cuccagna*, come disse Lamarmora. L'ora è venuta, e se non fosse morto Rattazzi, la sinistra sarebbe già al potere. Ma sappia la sinistra, e siamo noi suoi avversari politici, che glielo diciamo: non basta aver dei dritti al potere, convien saperlo afferrare bene e a tempo opportuno.

Noi avremmo desiderato un Ministero Minghetti-Sella, che sarebbe la fusione della destra. Fece malissimo Minghetti a combattere Sella per ambizione di governare; il suo ministero è debole per la sua origine, impopolare per aver egli le finanze, e Spaventa i lavori pubblici, e fors'anche incostituzionale.

Ci manca lo spazio e il tempo per accennare l'avvenire dei partiti in Italia, e la cronaca degli altri fatti Europei.

Ora che in due rassegne abbiamo esposto le principali questioni d'Europa e la situazione costituzionale in Italia, ci limiteremo in appresso ad un semplice diario politico.

GIUSEPPE POLIZZI, Direttore responsabile.

Tipografia G. Modica-Romano.

BULLETTINO COMMERCIALE

PREZZO MEDIO dei sottodescritti generi venduti in Provincia dal 29 giugno al 6 luglio 1873.

PESO O MISURA	DENOMINAZIONE DEI GENERI	CIRCONDARIO DI			
		TRAPANI	MAZARA	ALCAMO	
Etolitri	Fru-mento (duro)	23 50		24 42	
	Granturco	26 »		» »	
	Segale	» »		» »	
	Avena	9 »		» »	
	Orzo	11 »		13 10	
	Scagliola	30 »		» »	
	Seme di lino	40 »		» »	
	Riso (nostrano)	44 »		52 38	
	Riso (bertone)	» »		» »	
	Fave	11 »		13 85	
	Ceci	19 50		34 06	
	Piselli	» »		29 09	
	Lenticchie	» »		37 75	
	Fagioli	» »		37 75	
Vino (1 ^a qual.)	» »	36 35		33 97	
	(2 ^a qual.)	» »		» »	
Quintale	Sommacco	30 »		» »	
	Olio (1 ^a qual.)	108 »		85 82	
Miragrammi	d'oliva (2 ^a qual.)	94 »		» »	
	Legname (forte combust.)	» »		» 25	
	Fieno	» »		» 29	
Chilogrammi	Paglia	» »		» 25	
	Pane (1 ^a qual.)	» 60		» 41	
		(2 ^a qual.)	» »		» 39
	Carnè	bue	2 50		1 72
		vacca	» »		1 72
		vitello	» »		1 72
suini		» »		» »	
pecora	» »		1 05		
capretto	» »		1 »		
castrato	» »		1 »		
agnello	» »		1 »		

Le mercuriali del Comune di Mazzara non arrivarono in tempo per essere pubblicate nel presente Bullettino.

PARIGI 1867.
MENZIONE ONOREVOLE.

HAVRE 1868
MEDAGLIA D'ARGENTO.

VERNICE METALLICA

Di LAVERGNE e DELBEKE di Dunkerque, 8 rue des Vieux Remparts.

Preservante i Bastimenti, palizzate, porte d'ingresso, barche da Pilati, ecc. dal tarlo, (BRUME) erbe marine, ecc. ecc.

Questa vernice metallica rimpiazza vantaggiosamente la ramatura dei bastimenti (specialmente quelli di cabotaggio) possiede le stesse proprietà e costa 20 volte meno. È posta in recipienti della capienza di 3 litri, e secca in un'ora circa, ciò che permette di poterne applicare due mani nel corso di una marea, che costano tanti franchi per quante tonnellate di portata ha il bastimento, e mantiene la carena sempre pulita ed esente dalla puntura del tarlo, durante il periodo di due anni di navigazione.

Le sole precauzioni che bisogna avere nell'adoperare questa vernice, sono quelle di vuotare completamente il recipiente, di ben mescolare la parte pesante con quella liquida, e di applicarla con dei pennelli comuni avendo ben cura di sempre mescolarla agitandola senza interruzione. La carena deve essere ben pulita e se possibile riscaldata, e la vernice può applicarsi tanto sul catrame e sulla pece che sul legno, ed anche sopra uno strato di zolfo o di sego.

PREZZO DI OGNI SCATOLA: 19 FRANCHI IN ORO.

Per maggiori schiarimenti si accuisca coi signori LOMBARDO-FONTANA & C¹, Largo S. Rocco, N.º 1, ove esiste il DEPOSITO.

DEPOSITO

Di SUOLA—PELLI nazionali e di Germania—CANAPE grezzo e pettinato di Napoli a prezzi discreti.

Presso i sudetti Lombardo-Fontana & C.¹